

Il salasso delle bollette a ottobre rialzi del 60%

GIULIANO BALESTRERI

L'obiettivo raggiunto sul fronte degli stoccaggi non frena la corsa della bolletta della luce che negli ultimi tre mesi dell'anno potrebbe salire del 60%. - PAGINA 4

IL DOSSIER

Bollette il salasso infinito

Le stime di Nomisma Energia negli ultimi tre mesi dell'anno balzo del 60% per l'elettricità e del 70% per le tariffe del gas. Gli stoccaggi salgono al 90% il razionamento non è escluso

GIULIANO BALESTRERI

L'obiettivo raggiunto sul fronte degli stoccaggi non frena la corsa della bolletta della luce che negli ultimi tre mesi dell'anno potrebbe salire del 60%: un incremento che, senza interventi del governo, potrebbe arrivare al 100%. Più 70%, invece, per il gas. Sono le previsioni di Nomisma Energia in attesa della comunicazione di Arera, l'autorità pubblica che fissa le tariffe energetiche, in arrivo entro venerdì prossimo. E nonostante gli stoccaggi pieni al 90% non è ancora escluso il rischio razionamento. Se l'inverno sarà rigido e se la Russia ridurrà ulteriormente le forniture all'Europa, da febbraio potrebbe essere necessario tagliare le forniture a imprese e famiglie.

«Dopo due trimestri in cui le bollette sono rimaste ferme grazie ai forti interventi del governo, l'Arera è costretta a rivederle al rialzo da ottobre, almeno per quelle dell'elettrici-

tà - spiega il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli - Per quella del gas, occorre aspettare la fine del mese di ottobre, perché con il nuovo meccanismo approvato la scorsa estate, le variazioni saranno mensili e si determineranno con i prezzi effettivi del mese concluso». Il prezzo dell'elettricità potrebbe quindi aumentare 66,6 centesimi per kWh, 25 centesimi in più rispetto al trimestre precedente. Sul fronte del gas, si arriverebbe a 210 centesimi per metro cubo «immaginando - spiega Tabarelli - che sul mercato italiano all'ingrosso Psv si stabilizzi per tutto il mese di ottobre un prezzo molto più basso del Ttf di Amsterdam».

Per quanto riguarda gli stoccaggi, intanto, il database Agsi+ di Gas Infrastructure Europe (Gie) indica che le riserve nazionali di metano sono a 173,36 terawattora, l'89,62% della capacità complessiva. Un dato migliore di quello medio della Ue fermo all'87,73%. Abbastanza per

considerare raggiunto l'obiettivo del 90% entro l'autunno fissato dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. «Che gli stoccaggi nazionali di gas siano arrivati quasi al 90% è una buona notizia - spiega ancora Tabarelli -, ma non ci permette di essere completamente tranquilli per l'inverno. Non potremo ancora contare sul nuovo rigassificatore di Piombino e sull'aumento della produzione nazionale. Se la Russia dovesse chiudere del tutto i rubinetti, la situazione sarebbe ancora più difficile». Per evitare il razionamento, il governo ha varato un piano di risparmi del gas per questa stagione fredda: meno



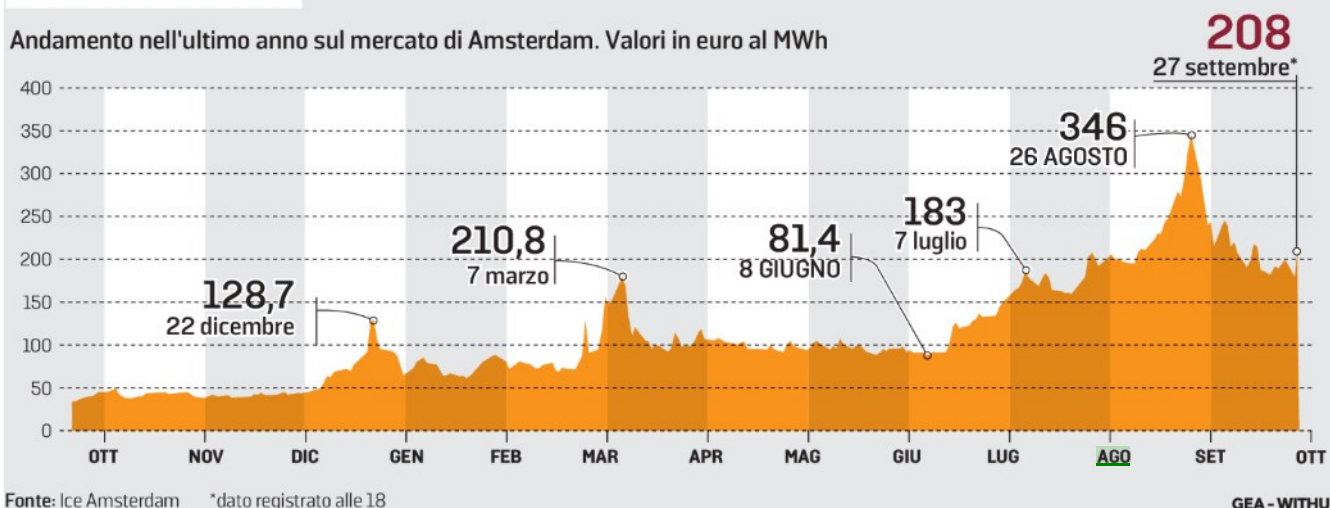
Superficie 82 %

1 grado di riscaldamento negli edifici, 15 giorni in meno di accensione delle caldaie e 1 ora in meno al giorno (3,2 miliardi di metri cubi risparmiati); spinta alla produzione di energia da fonti diverse dal metano (2,1 miliardi); una campagna per promuovere comportamenti virtuosi da parte dei cittadini (2,9 miliardi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREZZO DEL GAS

Andamento nell'ultimo anno sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh



GEA - WITHUB

CHI PAGA IL CONTO

LE FAMIGLIE

I consumatori: una stangata da 677 euro

Le associazioni di consumatori hanno calcolato il peso della stangata in arrivo: si tratta di «un rincaro della bolletta della luce pari a 677 euro su base annua» afferma l'Unione nazionale consumatori. «Se sarà confermata la previsione di Nomisma, ogni singola famiglia del mercato tutelato si ritroverebbe a pagare per la luce +190 euro solo nell'ultimo trimestre dell'anno, con una spesa complessiva per l'energia elettrica che raggiungerebbe il record di 1.232 a nucleo nel 2022» dice Assoutenti che poi prosegue: «A tale aggravio di spesa si dovranno aggiungere i rincari del gas, in nes-



sun modo prevedibili anche a causa della scelta errata di Arera di passare a tariffe mensili e sulla base del mercato Psv, che si presta ad una maggiore volatilità dei prezzi». L'associazione stima la spesa di una famiglia «tipo» per l'energia elettrica a quota 1.232 euro nel 2022, con un aumento di ben 430 euro rispetto al 2021. I dati mettono in allarme. «Un aumento della luce del 60% ad ottobre rappresenterebbe una catastrofe per le famiglie italiane e porterebbe migliaia di negozi e attività verso la chiusura» afferma il Codacons. s.ric. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SUSSIDI DELL'ESECUTIVO

Servono 20 miliardi per frenare i rincari

L'inflazione e l'aumento dei costi energetici imporranno l'ennesimo round di sussidi a famiglie e imprese. Se quelli garantiti fino alla fine di quest'anno dovessero essere replicati anche nel primo trimestre del 2023 sarebbero necessari altri venti miliardi di euro. La lista della spesa è lunga: l'azzeramento dei cosiddetti oneri di sistema delle bollette energetiche vale tre miliardi di euro. Il credito di imposta per le aziende (rafforzato con il decreto aiuti ter) ben 4,7 miliardi al mese. Il sussidio sui carburanti quasi un miliardo. L'Iva sul gas ridotta al 5 per cento altri 500 milioni. E ancora: acquisto a prezzi calmierato



degli stock di energia per i grandi consumatori, bonus sociale per le famiglie povere. L'aumento dei tassi di interesse e degli spread fra i Btp italiani e tedeschi (ieri salito a 250 punti base) imporrà a Giorgia Meloni la massima prudenza nella gestione dei conti pubblici. Molto presto - entro la fine di ottobre - il nuovo premier sarà costretta a fare delle scelte, perché la prossima Finanziaria non potrà essere generosa come avvenuta dalla pandemia in poi. A meno di non iniziare dalla più odiosa delle soluzioni per la destra: introdurre nuove tasse. A.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO ALLA QUOTAZIONE AL TTF

Con i nuovi calcoli più certezze sulle spese

La bolletta del gas arriverà tutti i mesi e non sarà più bimestrale. È la decisione presa da Arera che ha introdotto anche altre novità importanti. «In ogni caso la facoltà di cambiare la periodicità dell'invio non è automatica ma spetta ai venditori che operano nel Servizio di Tutela Gas» spiegano dall'Unione nazionale consumatori. Arera ha poi deciso di sganciarsi dalle quotazioni del gas definite ad Amsterdam (Ttf), una piazza molto volatile. È proprio su questo mercato che si sono raggiunti prezzi record. Da ora in poi Arera farà la media dell'indice giorno per giorno del mercato italiano Psv. Questo determina la pos-



sibilità di intercettare le variazioni di prezzo al ribasso in vista di un price cap europeo. Su questo aspetto le associazioni di consumatori sono divise: Assoutenti e il Codacons parlano di «fregatura».

Altra novità è la definizione del prezzo del gas che da ora in poi sarà ex-post per il sistema Tutelato. Per esempio, rispetto ai consumi di ottobre non verrà determinato a fine settembre, ma si conoscerà il 3 novembre, cioè dopo i consumi di ottobre. Le famiglie a inizio mese (ottobre) non sapranno quanto pagheranno. S.RIC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRACCOLPO PER LE UTILITIES

Le società in bilico: la liquidità sta finendo

Le fluttuazioni del gas naturale stanno intrappolando le società energetiche in vista dell'inizio del prossimo anno termico. Dal 1° ottobre si dovranno rinnovare i contratti di fornitura, ma mancano le coperture finanziarie per soddisfare i margini di garanzia, le cosiddette margin call. Come rimarcato dal colosso norvegese Equinor a inizio settembre, in bilico ci sono 1.500 miliardi di euro di potenziali richieste agli operatori europei. Le lobby di categoria, come l'italiana Utilitalia, spiegano che a rischio ci sono un centinaio di imprese.



Il timore è quello di una crisi di liquidità di

significativa. Tale, secondo la banca olandese Rabobank, di avere ripercussioni sul sistema finanziario. In ambito europeo si attende l'Ecofin del prossimo 4 ottobre, che dovrebbe armonizzare la situazione normativa nell'Ue col fine ultimo di evitare squilibri tra Paesi.

Intanto, in Italia si corre contro il tempo. L'Arera, l'autorità dell'energia, si è detta pronta ad anticipare le forniture di ultima istanza, ma chiede un intervento immediato per evitare intoppi per famiglie e imprese. Le quali, senza un supporto rischiano grosso. F.GOR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA